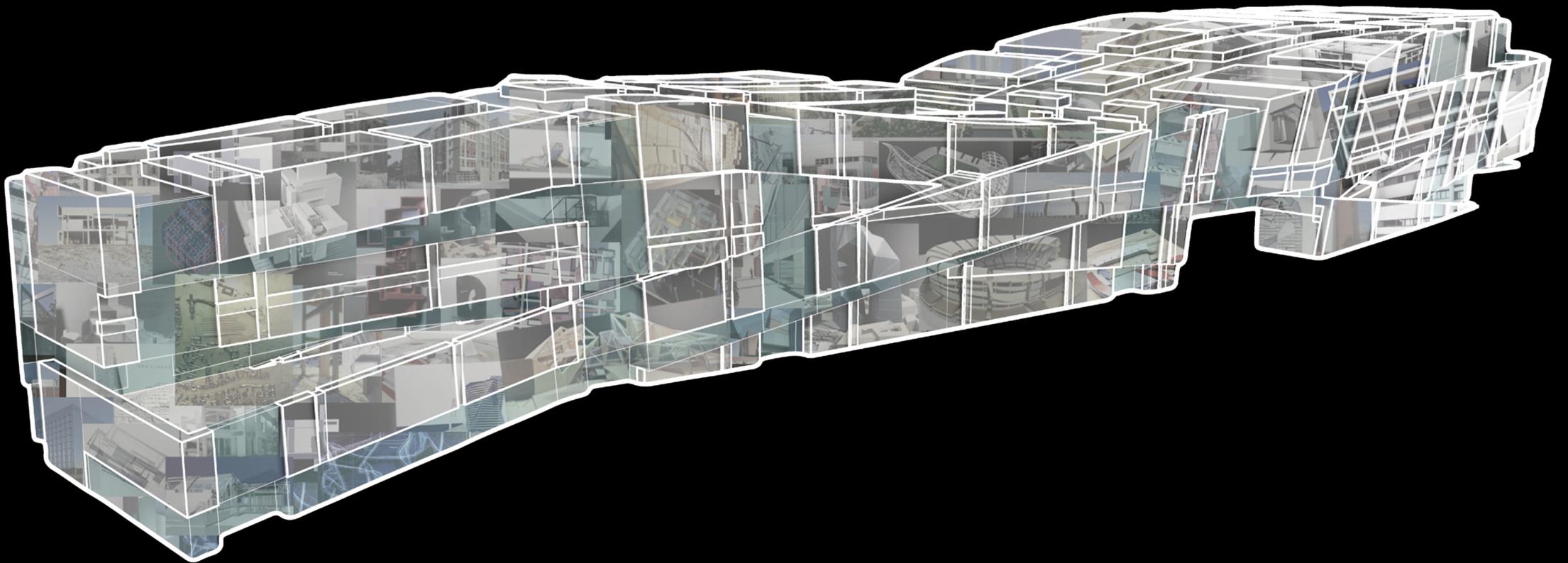


Un Progetto di Architettura
Peter Eisenman a Istanbul:

The Yenikapi Project

2012-2016



Politecnico di Milano - Polo territoriale di Mantova
Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni- Laurea Magistrale in Architettura
a.a. 2014-2015

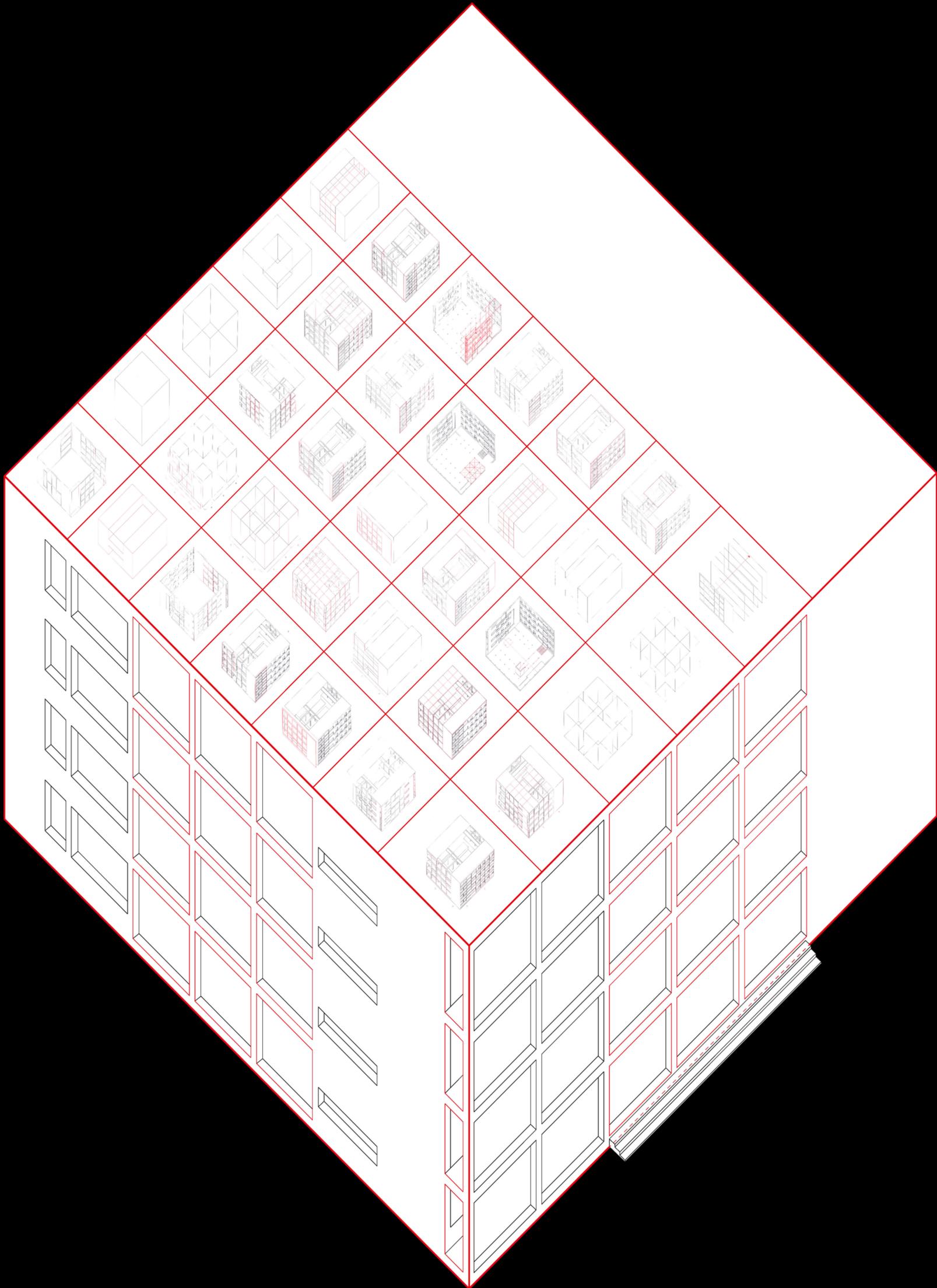
Studente: Domenico Maiello | Relatore: Federico Bucci | Referente straniero: Peter Eisenman

Yenikapi Caleidoscopio

The Yenikapi Project come strumento di osservazione caleidoscopica, risultato di un processo progettuale segnato dalle tracce, memorie e segni della carriera di Eisenman dagli anni '60 ad oggi

“Che cosa significa ciò che in esso si vede? [...] L'architettura di Eisenman richiede di essere analizzata e capita, più ancora di quanto non desideri essere commentata o descritta”

Marco Biraghi



Terragni

Trasformazioni

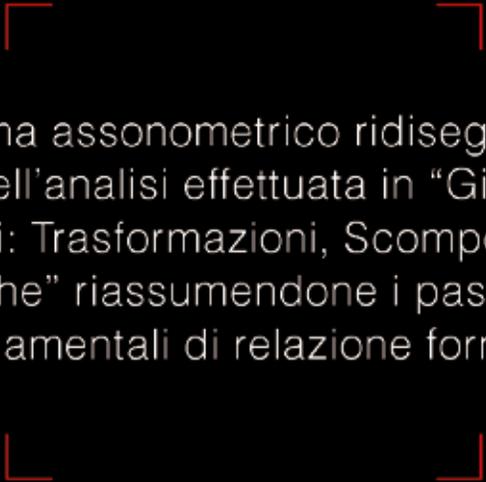
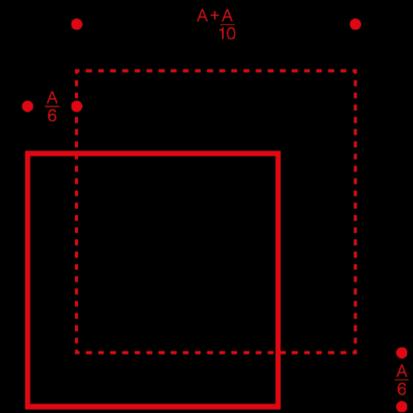
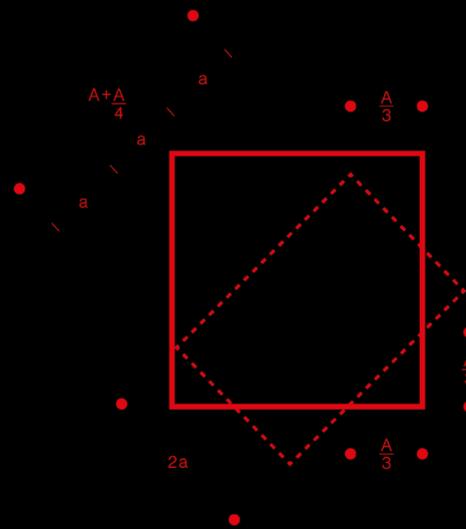
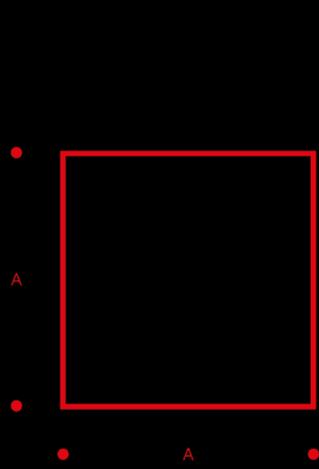


Diagramma assonometrico ridisegnato sulla base dell'analisi effettuata in "Giuseppe Terragni: Trasformazioni, Scomposizioni, Critiche" riassumendone i passaggi fondamentali di relazione formale

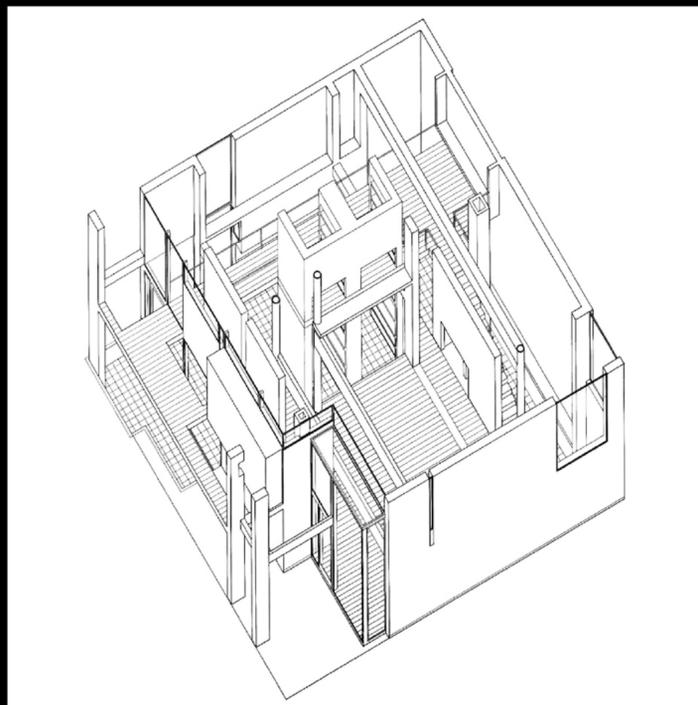
“Questa sovrapposizione residuale, che è simile all'idea di una traccia, è ciò che distingue i processi di trasformazione della Casa del Fascio da una definizione più generale di trasformazione formale.”

Peter Eisenman



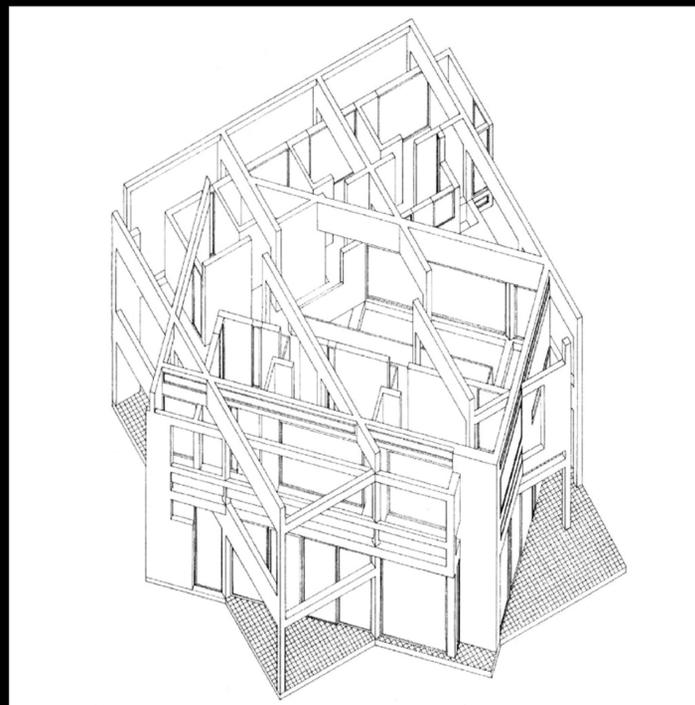
1967 68
House I

Princeton, New Jersey



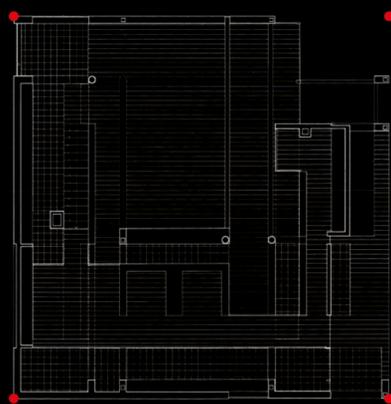
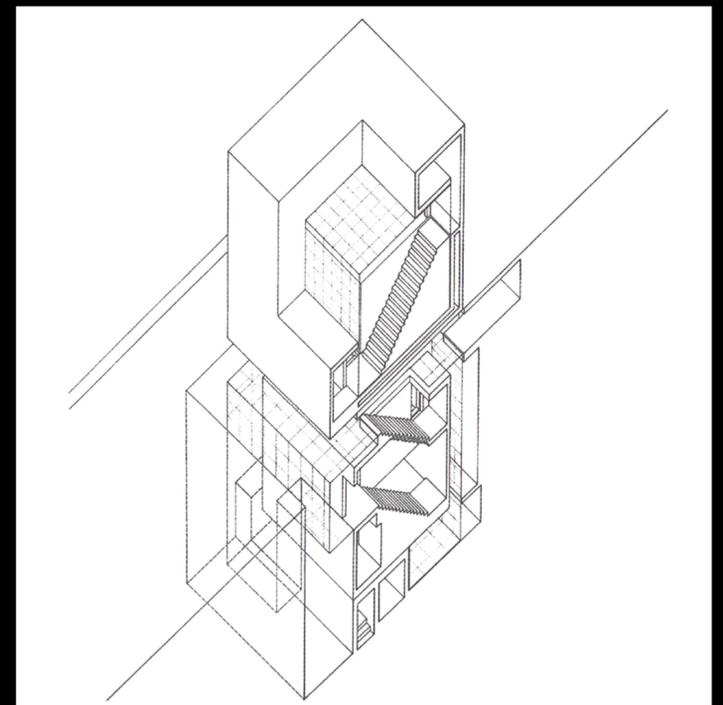
1969 71
House III

Lakeville, Connecticut



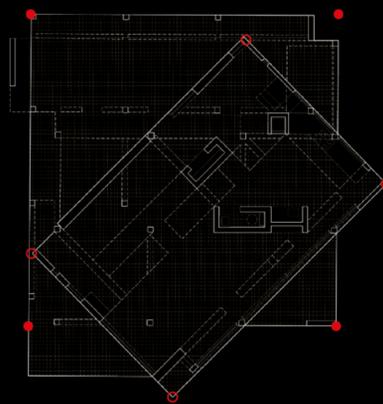
1978
House 11a - progetto

Palo Alto, California



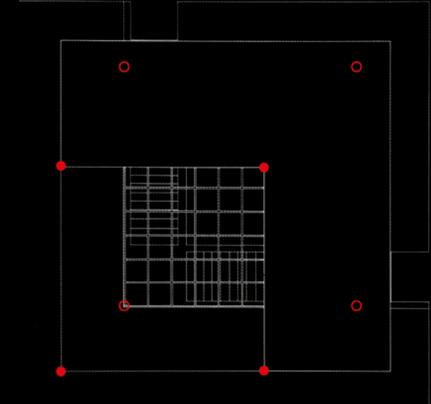
12m

Formal Tools: **Transformation** Conceptual Tools: **Marking**



9,8m

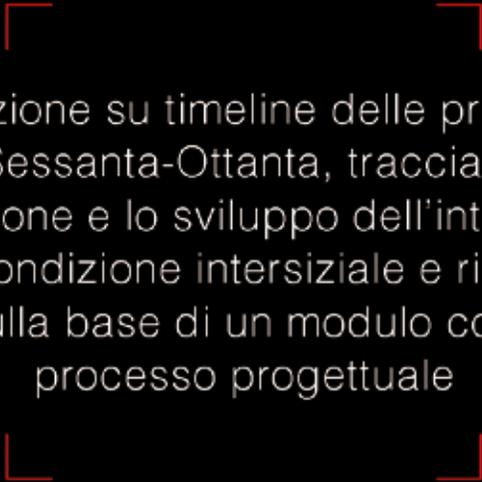
Formal Tools: **Rotation, Doubling**



7,8m

Formal Tools: **Nesting, Imprinting**

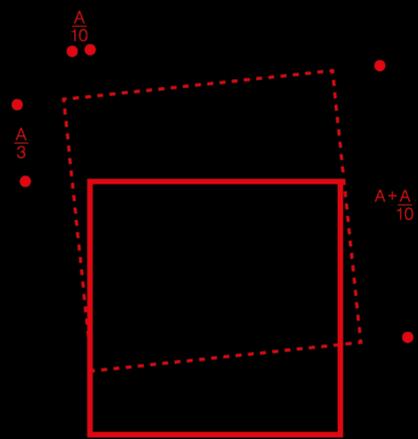
Eisenman Rimodulazioni¹



Rielaborazione su timeline delle prime opere, anni Sessanta-Ottanta, tracciando la progressione e lo sviluppo dell'intersezione come condizione intersiziale e ricorrente definita sulla base di un modulo costante nel processo progettuale

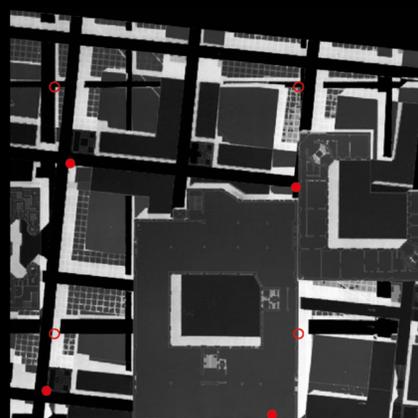
“mentre stavo facendo House II, pensai che avrei continuato a fare solo case, ad un certo punto realizzai che la scala della casa stava limitando la complessità dell'idea. A quindi decisi di cambiare”

Peter Eisenman



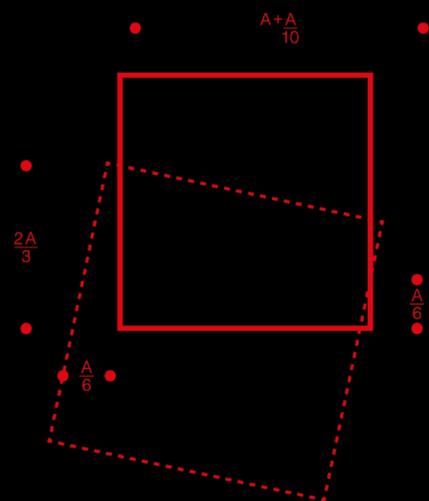
1981 85
Edifici d'abitazione IBA

Berlino, Germania



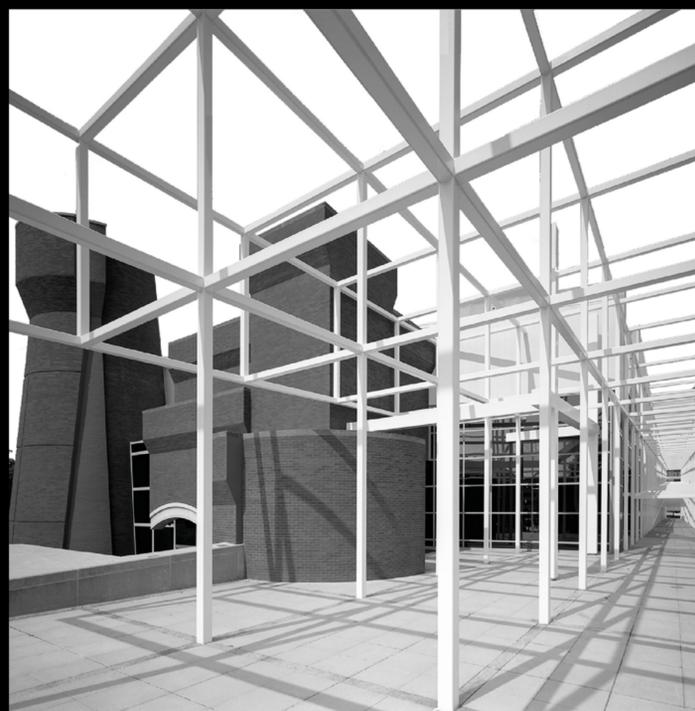
50m

Conceptual Tools: Mapping - Artificial Excavation



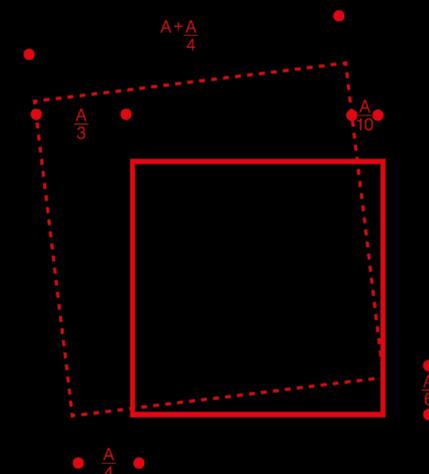
1983 89
Wexner Center

Columbus, Ohio



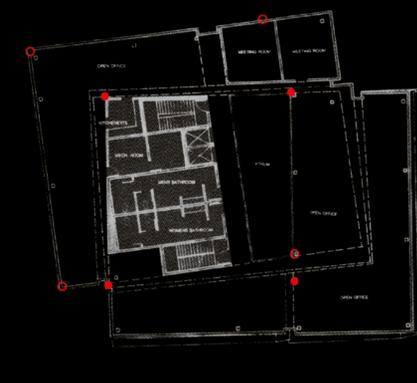
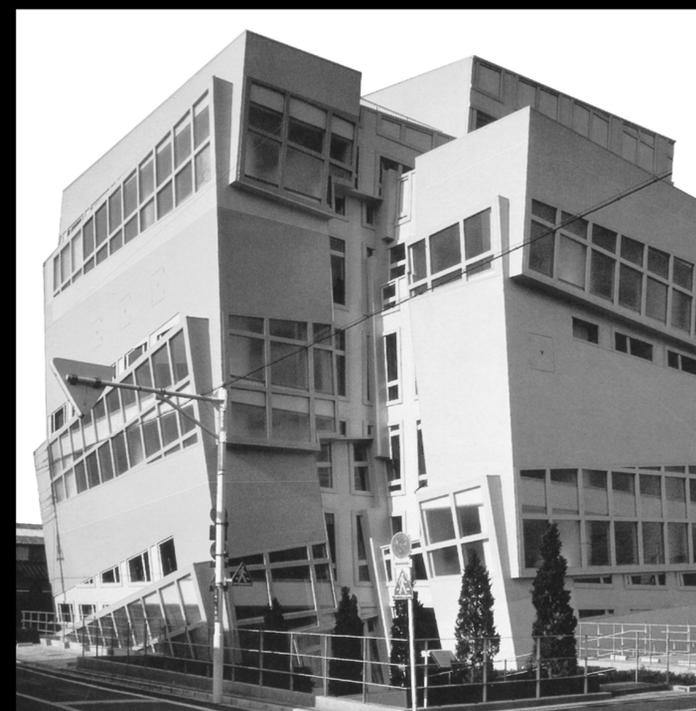
150m

Conceptual Tools: Mapping - Artificial Excavation



1990 92
Nunotani Corporation

Tokyo, Giappone

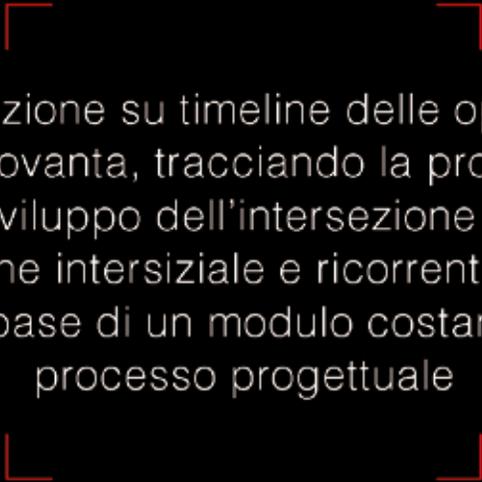


40m

Formal Tools: Nesting, warping

Eisenman

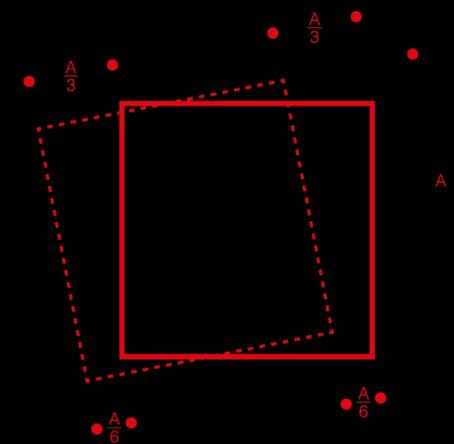
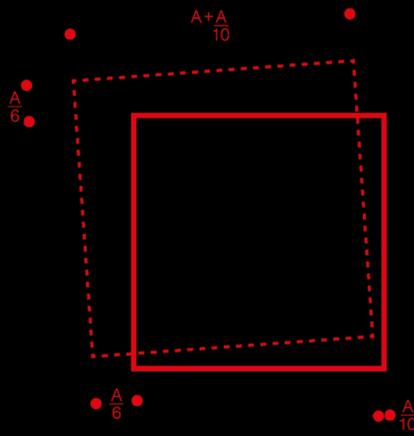
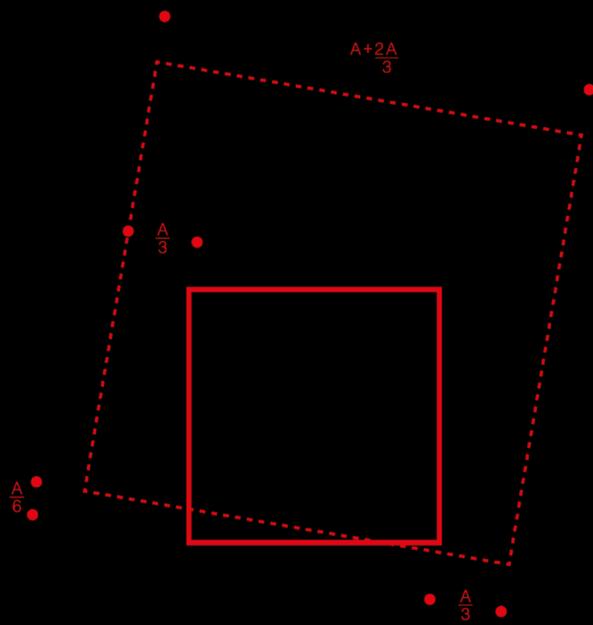
Rimodulazioni²



Rielaborazione su timeline delle opere, anni Ottanta-Novanta, tracciando la progressione e lo sviluppo dell'intersezione come condizione intersiziale e ricorrente definita sulla base di un modulo costante nel processo progettuale

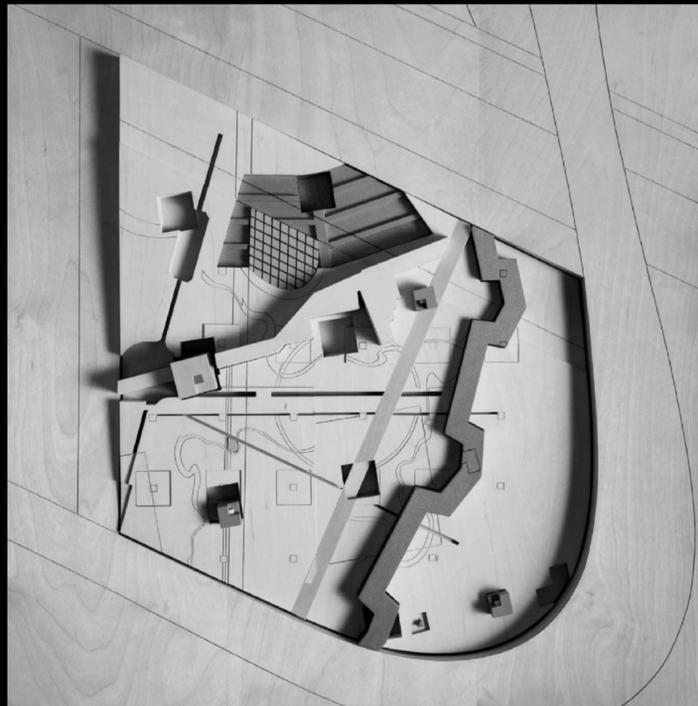
“I miei progetti si pongono, in contrasto, con il genius loci nel senso che lo traducono loci-luogo come assenza e quindi a possibile tessuto di tracce o segni, che è il cuore dell'idea del testo, o altri possibili significati”

Peter Eisenman



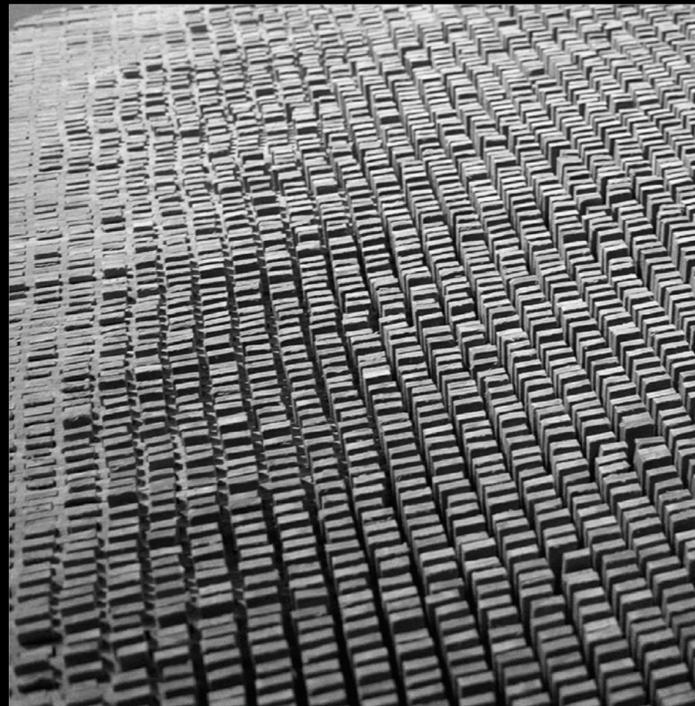
1987
Parc de La Villette - progetto

Parigi, Francia



1998 2005
Monumento all'Olocausto degli Ebrei d'Europa

Berlino, Germania



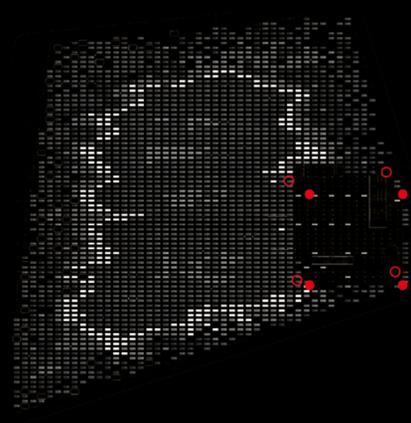
1999 -
Città della cultura della Galizia

Santiago de Compostela, Spagna



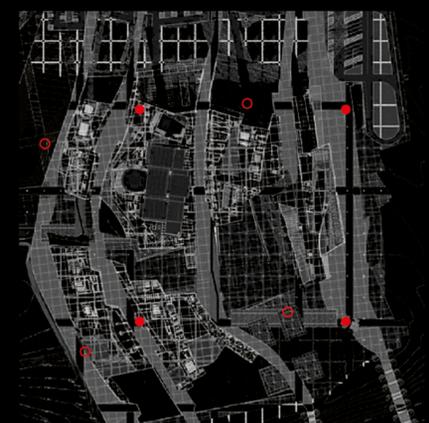
700m

Formal Tools: **Scaling** Conceptual Tools: **Artificial Excavation**



180m

Formal Tools: **Extrusion** Conceptual Tools: **Tracing**



500m

Formal Tools: **Morphing** Conceptual Tools: **Striation**

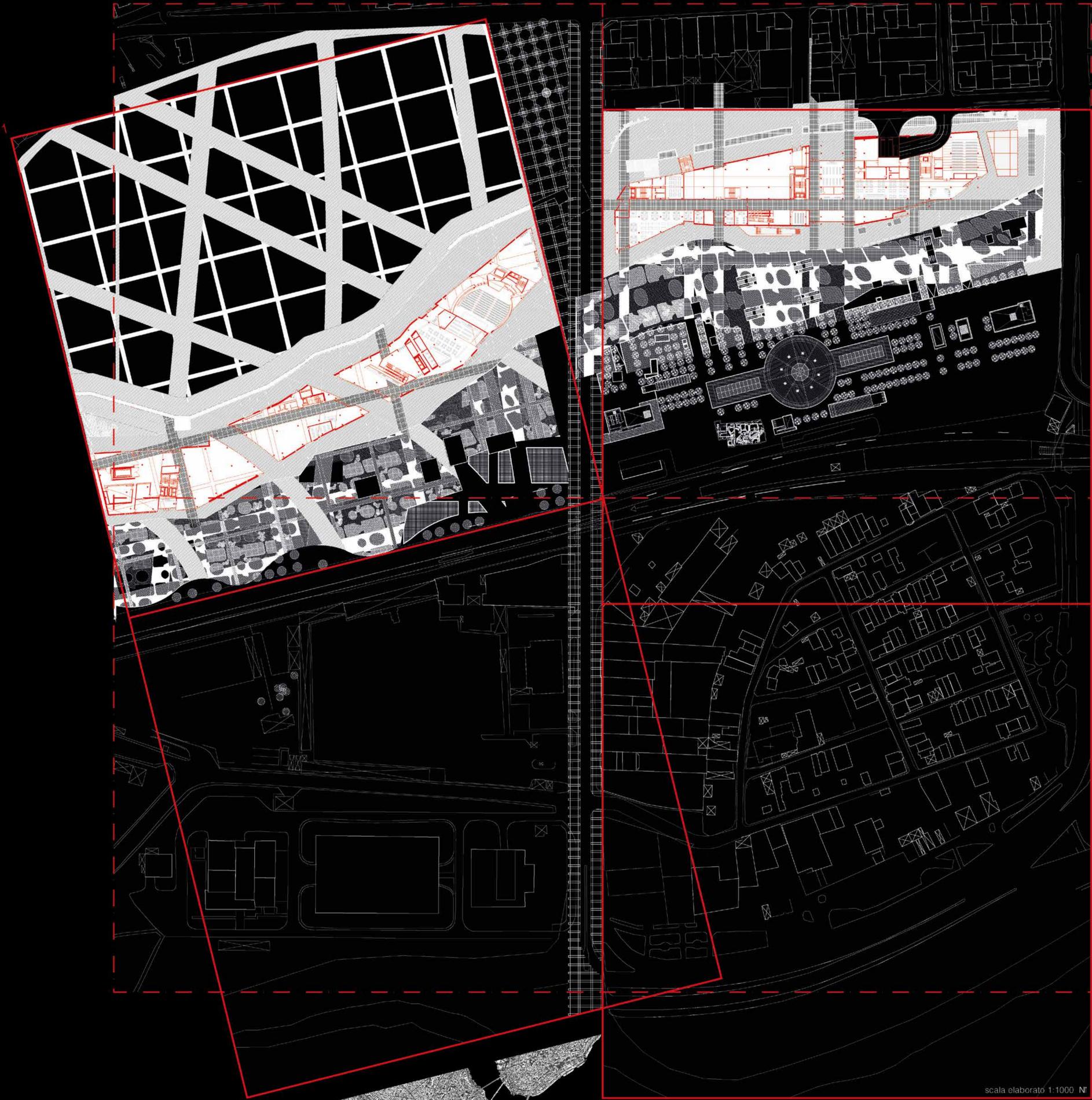
Eisenman

Rimodulazioni³

Rielaborazione su timeline delle opere, anni Novanta-Duemila, tracciando la progressione e lo sviluppo dell'intersezione come condizione intersiziale e ricorrente definita sulla base di un modulo costante nel processo progettuale

“Il realismo può essere catturato con una fotografia, per questo sono interessato all'astrazione, perché non può essere fotografata. Devi essere in un luogo per poterlo percepire non puoi vederlo tramite fotografie per quello che è”

Peter Eisenman



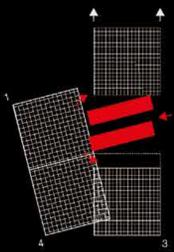
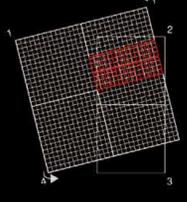
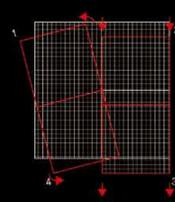
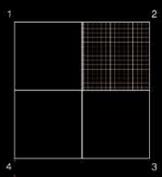
2

3

Istanbul

scala elaborato 1:1000 N

4



Yenikapi

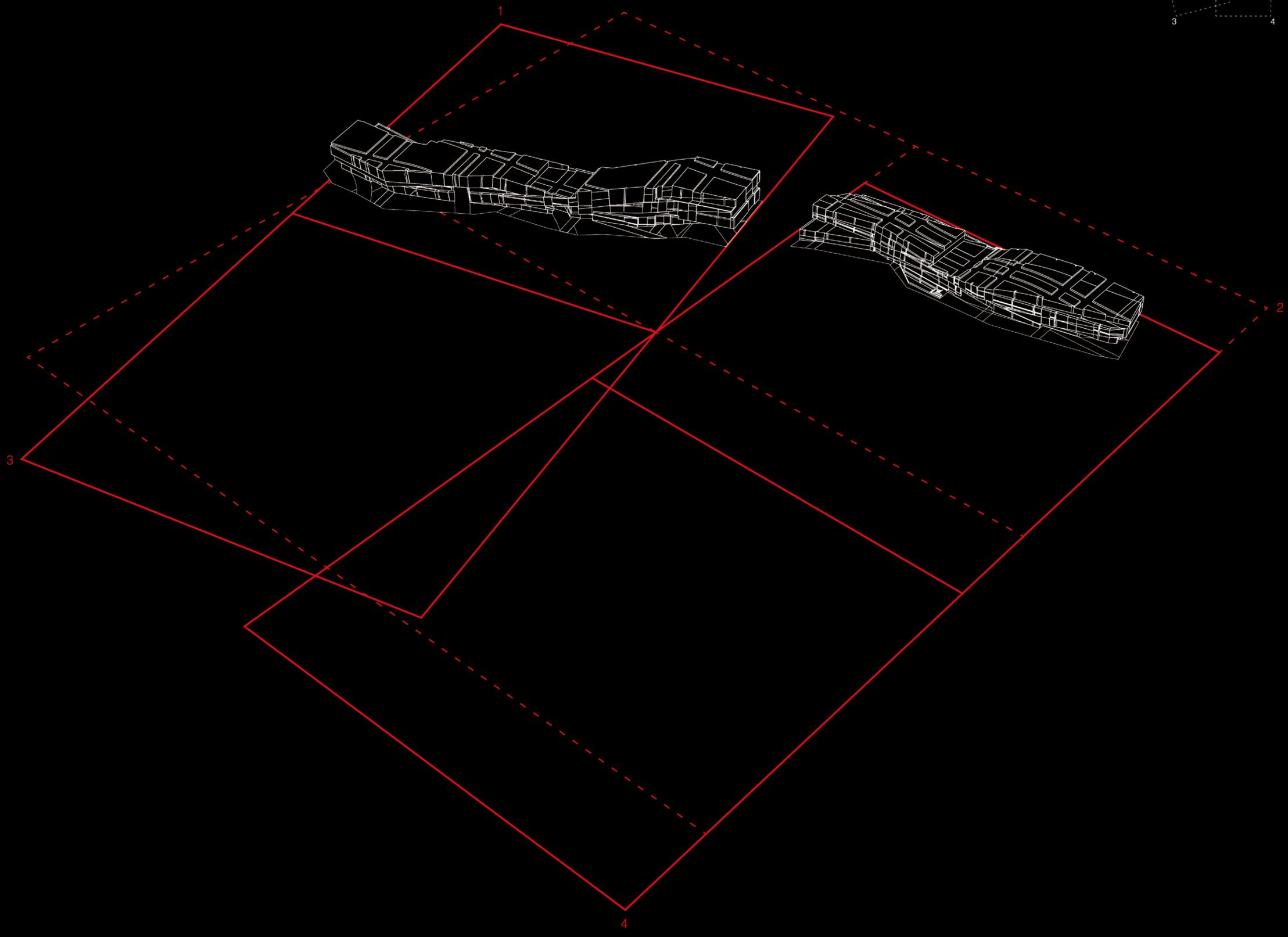
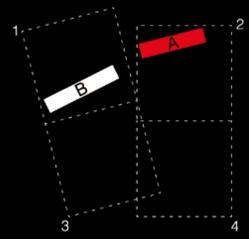
Four-square Grid



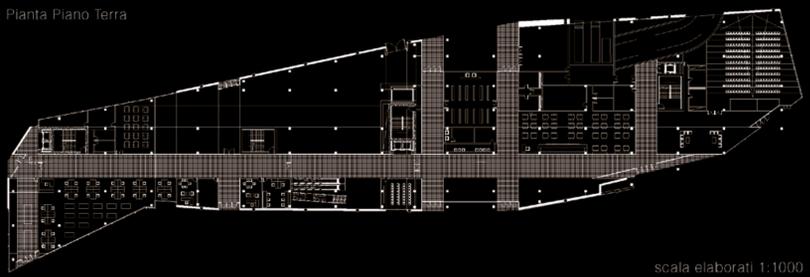
Rappresentazione delle planimetrie
d'intervento all'interno della four-square grid,
di cui è possibile leggere la genesi nello
sviluppo diagrammatico affiancato alla
localizzazione geografica del sito

“la griglia a quattro quadranti è considerata potenzialmente meno stabile di una configurazione a nove quadrati. Il centro della griglia a quattro quadranti non è occupato e quindi incapace di vincolare la posizione”

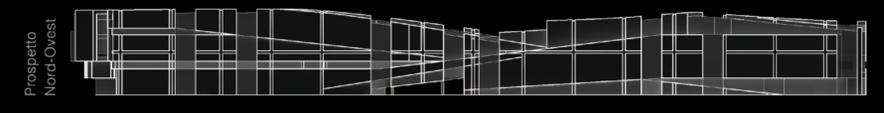
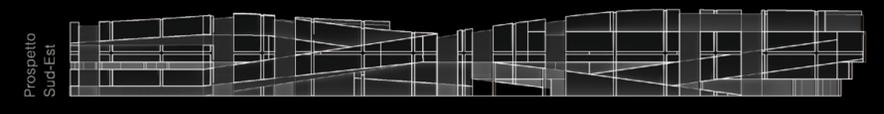
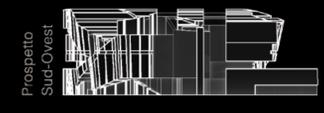
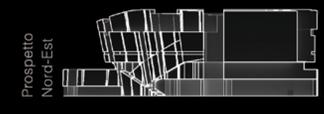
Peter Eisenman



Planta Piano Terra



scala elaborati 1:1000



Yenikapi Museo

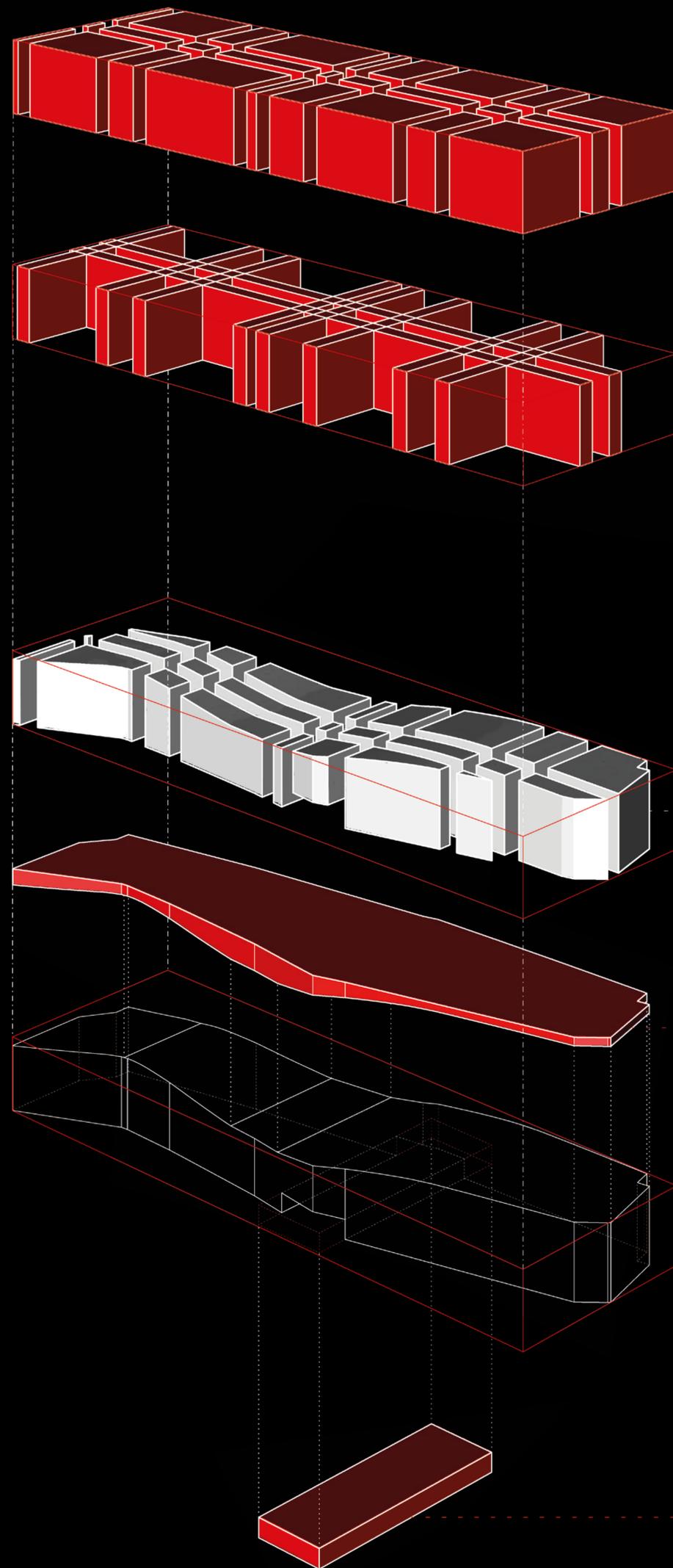
Tracce Solide



Raffigurazione tridimensionale dei volumi oggetto dell'intervento, collocati sui rispettivi quadranti. L'articolazione volumetrica mostrata inoltre tramite elaborati bidimensionali riguardanti il Museo A



Le tracce di un intenso processo storico che hanno segnato il sito di Yenikapi diventano lo strumento che modella i volumi degli edifici museali A e B creando relazioni basate sulla four-square grid che ne rappresenta la struttura.



Massa edificio

Griglia A

Massa edificio¹

Massa iniziale

Trasformazioni Esterne

Museo A

Scomposizioni^A

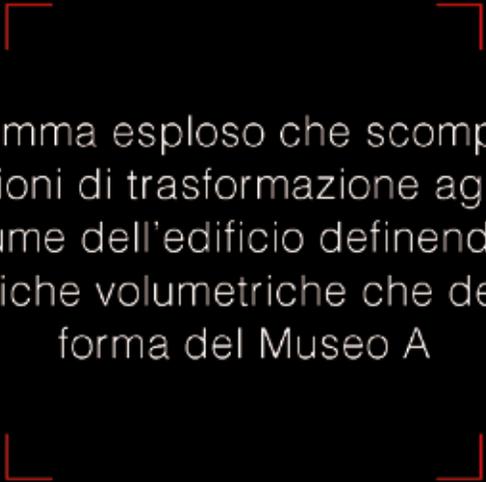
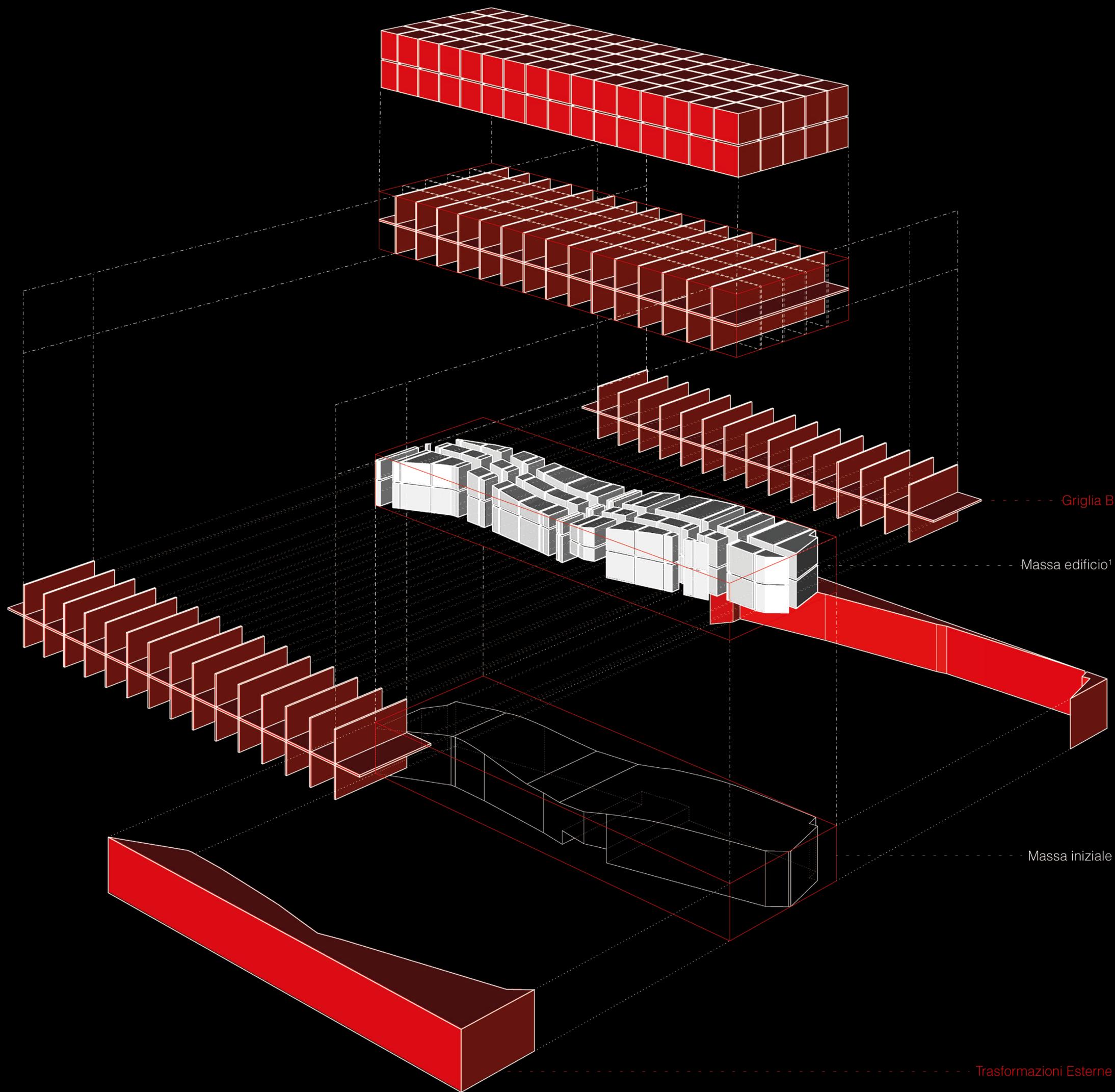


Diagramma esploso che scompone le condizioni di trasformazione agenti sul volume dell'edificio definendo le caratteristiche volumetriche che delineano la forma del Museo A

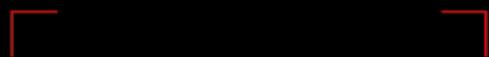
“Il processo trasformativo può essere letto grazie a certe notazioni [...]. È la massa costruita o il volume dell'edificio che generalmente rivela più chiaramente la concettualizzazione originale di un edificio”

Peter Eisenman

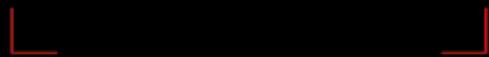


Museo A

Scomposizioni^B

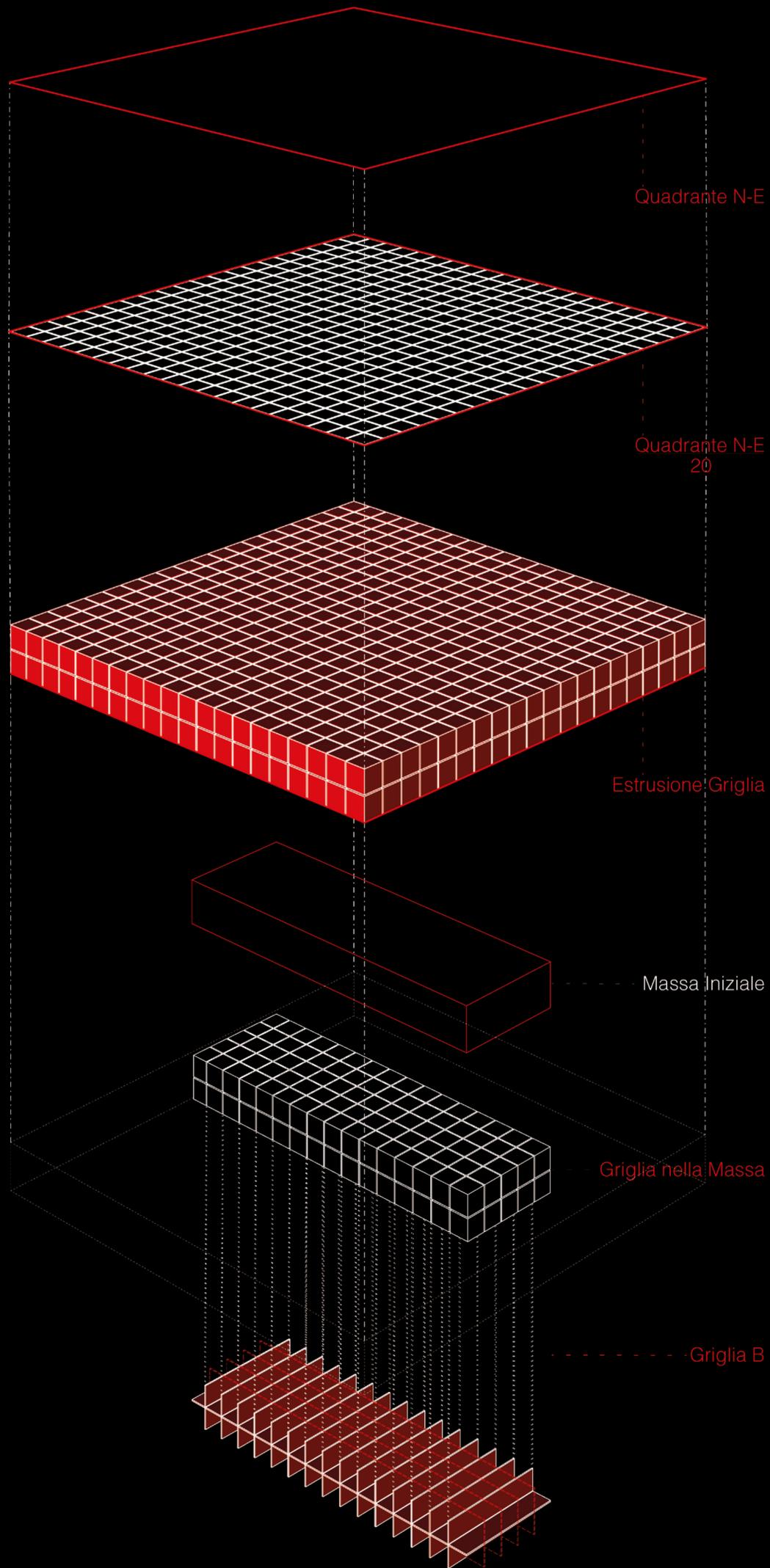
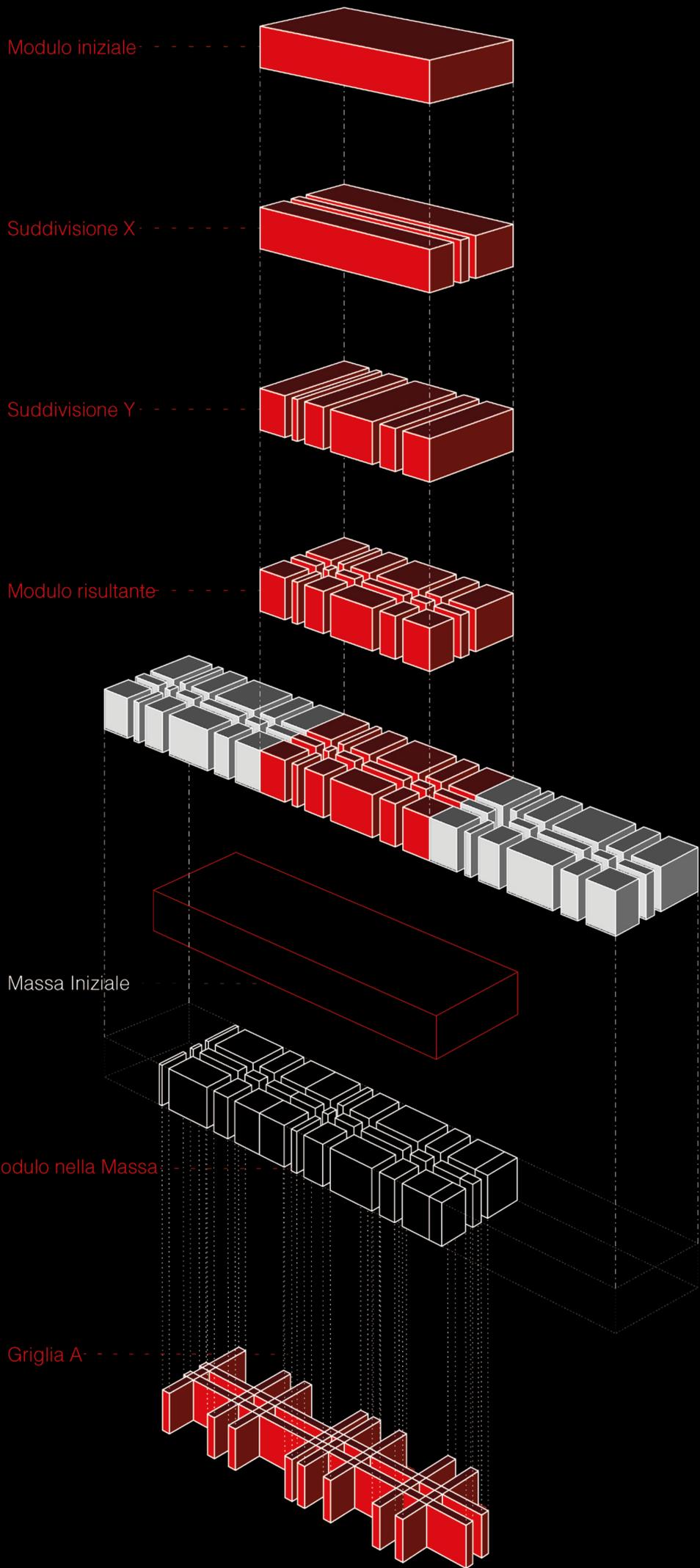


Rappresentazione delle azioni di sottrazione indotte dalla Griglia B al volume del Museo A precedentemente modificato dalla Griglia A determinando così un'ulteriore grado di scomposizione



“Le condizioni di addizione e sottrazione possono allora essere viste come se fossero state sviluppare dal punto di vista volumetrico, [...] queste condizioni definiscono la forma specifica come sintesi complessa di tanti fattori.”

Peter Eisenman



Museo A

Griglia A - Griglia B



Rappresentazione della genesi alla base della definizione formale della Griglia A e Griglia B, che rappresentano i principali strumenti della definizione volumetrica del Museo A

“Con ciò non si vuole però suggerire che il processo trasformatore qui esaminato porti inevitabilmente ad una soluzione angusta e deterministica. [...] ma piuttosto esporre una gamma di possibilità testuali [...]”

Peter Eisenman